

PROTOCOLLO DI INTESA TRA REGIONE EMILIA-ROMAGNA E LE ASSOCIAZIONI PENSIONATI DEL LAVORO AUTONOMO ADERENTI AL CUPLA

Le associazioni dei pensionati del lavoro autonomo aderenti al CUPLA esprimono un giudizio positivo sulla approvazione del “Piano di azione per la comunità regionale. Una società per tutte le età: invecchiamento della popolazione e prospettive di sviluppo” e sottolineano la necessità che venga avviata al più presto la sua effettiva attuazione. Il Piano riprende elaborazioni e proposte avanzate dalle stesse associazioni ed è frutto di un lungo lavoro di elaborazione e confronto con la comunità regionale.

Le associazioni dei pensionati del lavoro autonomo aderenti al CUPLA e il Presidente della Regione Emilia-Romagna, Vasco Errani

Valutata

la necessità di un nuovo approccio globale della programmazione sociale e territoriale ai bisogni specifici della popolazione ed in particolare della popolazione anziana che costituisce una parte significativa della comunità regionale, per assicurare qualità dello sviluppo dei territori anche in attuazione delle linee indicate dal “patto per la qualità dello sviluppo, la competitività, la sostenibilità ambientale e la coesione sociale” sottoscritto il 18 febbraio 2004 anche dalle confederazioni regionali del lavoro autonomo.

Concordano

sulla necessità di riconoscere e favorire il ruolo della popolazione anziana nei processi decisionali ai vari livelli e nei diversi contesti, consolidando i processi di autodeterminazione ed aumento del potere decisionale, anche nei percorsi assistenziali, e valorizzando il ruolo negoziale delle associazioni dei pensionati del lavoro autonomo aderenti al CUPLA ;

sull'importanza strategica del “Piano di azione per la comunità regionale per una società per tutte le età” e per sostenere gli obiettivi e le azioni in esso contenute sottolineano la necessità di promuovere a tutti i livelli,

regionale, provinciale, zonale e comunale, una maggiore consapevolezza da parte di tutti i soggetti in campo dell'opportunità di una svolta prima di tutto culturale, di un approccio integrato tra tutte le politiche (urbanistiche, abitative, culturali, commerciali, socio-sanitarie, del tempo libero e dello sport, turistiche, dei trasporti, della sicurezza), condizione ineludibile per garantire alla popolazione anziana una adeguata qualità della vita;

sulla necessità che il Piano Sociale regionale, per quanto riguarda gli obiettivi sociali e socio-sanitari, dia sostanza ed espliciti le indicazioni del Piano d'Azione regionale, costituendo così un chiaro riferimento programmatico per la programmazione delle zone sociali.

Nella prospettiva di una attuazione generale graduale e progressiva degli obiettivi del Piano di azione, le associazioni dei pensionati del lavoro autonomo aderenti al CUPLA e il Presidente della Regione Emilia-Romagna ritengono che alcuni obiettivi assumano una maggiore attualità e rilevanza nell'immediato ed in particolare:

- la necessità di una effettiva e partecipata concertazione a livello locale fin dalla definizione della rete dei servizi socio-sanitari per la popolazione anziana, sia anche per la definizione di strategie attuative a livello locale degli obiettivi del “piano di azione regionale”;
- la necessità di politiche urbanistiche ed abitative volte ad assicurare un effettivo diritto ad una casa adeguata, accessibile, fruibile, sicura, attenta alle esigenze relazionali e sociali della popolazione anziana, indipendentemente dalle condizioni economiche. Soluzioni abitative che riducano le difficoltà anche nel caso di perdita dell'autosufficienza e favoriscano il mantenimento a domicilio anche in presenza di necessità di assistenza e di cura. In tale prospettiva, mentre si sottolinea la necessità di favorire la ricerca e la progettazione per migliorare la sicurezza dell'abitare, assumono particolare rilevanza:
 - o la rimozione delle rigidità regolamentari della mobilità degli alloggi di edilizia residenziale pubblica per favorire il lavoro di cura;

- lo sviluppo di esperienze di portierato sociale;
 - la diffusione di “alloggi con servizi”, oltre gli interventi già realizzati o finanziati nei diversi piani di finanziamento regionale;
 - la rimozione delle barriere architettoniche;
- la salvaguardia del pieno diritto al movimento ed agli spostamenti, agevolando l’accesso al sistema dei trasporti pubblici, favorendo forme di mobilità meno pericolose ed inquinanti, e riducendo la necessità di spostamenti attraverso un più diffuso utilizzo delle nuove tecnologie. In particolare per le zone collinari e montane e per le zone rurali è necessario un forte impegno anche creativo per assicurare nei fatti il diritto al movimento;
 - lo sviluppo di una attenzione alle specifiche esigenze della popolazione anziana femminile che rappresenta i due terzi della popolazione anziana, normalmente caratterizzata da una maggiore longevità, da livelli di reddito più bassi, da relazioni sociali complesse e da una elevata partecipazione al lavoro di cura. Tale attenzione dovrà realizzarsi anche cogliendo le specificità territoriali e sociali, quale ad esempio quella delle donne che abitano nelle zone rurali e disagiate;
 - lo sviluppo di politiche per la sicurezza negli ambienti domestici e nei luoghi pubblici, promuovendo comportamenti che rendano gli anziani meno esposti all’isolamento ed all’eventualità di subire reati e abusi, valorizzando gli anziani stessi nella ricostruzione e/o mantenimento di legami e reti sociali;
 - l’esigenza di assicurare un corretto funzionamento della rete dei servizi e delle prestazioni socio-sanitarie che garantisca:
 - un accesso semplice e agevole,
 - una adeguata valutazione dei bisogni,
 - la continuità dei percorsi assistenziali personalizzati e l’effettiva operatività dei responsabili del caso,

- uno sviluppo dell'offerta dei servizi, anche di quelli residenziali, concordato a livello zonale sulla base di una attenta lettura dei bisogni di ciascun territorio.

A tal fine si ritiene indispensabile garantire uno strumento unitario di governo dell'accesso alla rete a livello zonale.

La diffusione del ricorso di molte famiglie al lavoro di cura da parte di assistenti familiari, in maggioranza straniere, rappresenta un altro terreno prioritario di impegno, anche in considerazione delle modifiche che tale fenomeno impone alla rete dei servizi: da un lato di rimodellarsi in base alle esigenze della popolazione e dall'altro di mettere in campo azioni e strategie di aiuto e sostegno sia per le famiglie che per le assistenti, con l'obiettivo di far entrare anche questa importante realtà del lavoro di cura all'interno della rete dei servizi;

- lo sviluppo di programmi zonali per contrastare la solitudine e l'isolamento sociale, limitandone l'impatto negativo soprattutto in relazione ad emergenze sociali e/o climatiche, predisponendo piani territoriali di prevenzione, ed intervento che promuovano lo sviluppo di reti sociali di tutela ed il monitoraggio e la predisposizione di piani di intervento in caso di emergenze per le persone che si trovano nelle situazioni (sociali e psicofisiche) più problematiche;
- la promozione di programmi specifici e mirati, tesi allo sviluppo sociale delle zone isolate della Regione ed in particolare di quelle collinari e montane, considerato che in queste aree è presente una forte componente di popolazione anziana; lo sviluppo di iniziative adeguate per l'azione di presidio sociale, territoriale ed ambientale che il commercio espleta attraverso la presenza della piccola distribuzione, l'artigianato di servizio attraverso le sue botteghe e gli agricoltori attraverso la loro presenza e la loro opera.

Le Associazioni dei pensionati del lavoro autonomo aderenti al CUPLA sottolineano l'importanza di strumenti di gestione e monitoraggio della fase di implementazione del Piano di azione regionale.

Il Presidente della Regione Emilia-Romagna, richiamato l'approccio ampio e globale del piano di azione, che chiama in causa responsabilità a diversi livelli di molteplici attori ed istituzioni, sottolinea l'impegno della Regione, oltre a quanto già indicato a tal proposito nel Piano di azione, per:

- istituire a livello regionale uno strumento di coordinamento interassessorile con il compito di esprimere un parere preventivo sugli atti di elevato contenuto della programmazione regionale nei diversi settori previsti nel Piano di azione in merito al perseguimento degli obiettivi specifici indicati dal piano stesso. Questo strumento è un'ulteriore opportunità per realizzare il principio di integrazione delle politiche, così come indicato dall'art. 9 della L.R. 6/2004 di riforma del sistema amministrativo regionale e locale;
- assicurare il monitoraggio dell'attuazione del Piano di azione ed una relazione, almeno biennale, sugli interventi e le azioni realizzate, in modo da consentire anche una valutazione sull'efficacia del percorso e la coerenza con gli obiettivi;
- garantire la disponibilità a promuovere il confronto con le organizzazioni sociali, economiche e sindacali, le istituzioni locali per approfondimenti specifici, anche a carattere interassessorile, che si renderanno necessari nel corso dell'attuazione del piano di azione.

Le associazioni dei pensionati del lavoro autonomo aderenti al CUPLA e il Presidente della Regione Emilia-Romagna, nella comune consapevolezza dell'importanza e della novità rappresentata dal Piano di azione regionale per la comunità regionale, si impegnano nell'ambito delle rispettive competenze a favorirne la più completa realizzazione, anche sulla base degli obiettivi evidenziati nel presente protocollo d'intesa, dando concreto seguito negli atti di programmazione di settore, a partire da quelli dell'area sociale: predisposizione del Piano regionale sociale e delle linee di intervento per l'elaborazione dei Piani sociali di zona.

FENACOM 50 & PIU'	Mario Strocchi
FIPAC Confesercenti	Paola Pisi
FNAP – CNA	Giorgio Mezzetti
ANAP Confartigianato.....	Dante Servadei
ANP – CIA	Carlo Prudente
FEDERAZIONE PENSIONATI COLDIRETTI	Armando Dalla Casa
SINDACATO PENSIONATI CONFAGRICOLTURA	Giovanni Maggioli
CUPLA Regionale	Mario Strocchi
REGIONE EMILIA-ROMAGNA	Vasco Errani

Bologna, 11 gennaio 2005